

Approvato dal consiglio regionale con un ampio fronte (si di maggioranza e Udc)

Ofanto, il parco è realtà

Losappio: «Chiederemo pari trattamento da Basilicata e Campania»

PINO CURCI

● **BARI.** Approvata a maggioranza nel consiglio regionale, la legge istitutiva del Parco naturale regionale del fiume Ofanto, primo parco fluviale in Puglia. La speranza è che, al di là delle polemiche, spesso strumentali, l'istituzione crei un efficace argine alle tante, troppe devastazioni e speculazioni che hanno interessato l'«unico, vero, fiume pugliese». Il parco interessa tredici comuni, due province, 27mila gli ettari tutelati lungo l'intero corso.

Ventisettemila gli ettari interessati dal parco regionale nel territorio amministrato da tredici comuni

Il provvedimento ha naturalmente registrato numerose reazioni. Tra gli altri quella del consigliere regionale barlettano Ds, Giuseppe Dicorato che ha sottolineato il «coraggio e la determinazione» dell'assessore regionale all'ambiente, Michele Losappio nella concertazione che ha portato alla tutela di un fiume «saccheggiato e avvelenato» e di Pino Lonigro (area socialista): «queste norme a salvaguardia di un grande patrimonio di tutti i pugliesi hanno seguito un percorso di coinvolgimento del territorio».

Oltre al sì della maggioranza si è aggiunto quello dei «sette Udc» che, con il capogruppo Angelo Cera, lo hanno definito come «uno dei parchi più necessari, viste le condizioni dell'Ofanto» e di Ignazio Zullo «i valori naturalistici vanno salvaguardati per le generazioni future e i parchi sono compatibili con lo sviluppo».

Astenuto il resto dell'opposizione di centro-destra. Il capogruppo, Rocco Palese, ha definito quella di Forza Italia «un'astensione non di contrarietà ma di attesa, della relazione dell'assessore sull'efficacia dei parchi». Anche Giammarco Surico (Gruppo misto), nel dubbio se i «parchi siano o meno una risorsa», ha chiesto di verificare che quelli già creati abbiano portato «giovanimento o nocumento alla popolazione». Francesco Damone, capogruppo della Puglia prima di tutto, sostenendo che «spesso l'ambientalismo è solo teorico», ha ricordato che l'inquinamento dell'Ofanto «è provocato dalle altre due regioni (Campania e Basilicata, ndr). Dobbiamo parlare di più con la gente che vive nel territorio».

Per An, Tommy Attanasio ha parlato di «parcomania» ed ha confermato lo scetticismo sull'efficacia dei parchi a tutela dell'ambiente, «mentre ogni attività sul territorio è realmente bloccata».

La perimetrazione è stata definita in numerose conferenze di servizi e riunioni tecniche, a riprova del «modello concertativo seguito in tutta la

fase istruttoria», ha osservato l'assessore regionale all'ecologia Michele Losappio.

Il parco fluviale nasce per «salvare l'unico fiume pugliese da un'aggressione selvaggia e continuata nel tempo, ha osservato. Ringrazio - ha detto Losappio - i consiglieri regionali perché questa legge viene approvata senza voti contrari. Ringrazio quelli che si sono astenuti illustrando le motivazioni. Ringrazio i colleghi del centrosinistra. Grazie anche a Zullo ed agli Udc, che nell'autonomia della loro opposizione hanno voluto sottolineare col voto favorevole l'adesione al progetto di tutela».

«Non grandi parchi, ma tanti piccoli interventi dove sono più necessari». Questa la filosofia degli interventi a protezione dell'ambiente pugliese. «A volte il numero inganna: la dimensione del parco del Gargano è più che doppia di tutti i dodici parchi regionali, compreso quello dell'Ofanto», ha detto ancora l'assessore che ha aggiunto «Vogliamo strappare alla speculazione edilizia - ha aggiunto - piccole aree di pregio naturalistico. La convivenza tra ambiente e sviluppo è possibile ed è possibile mettere i parchi in condizione di produrre oltre che tutelare e proteggere. Certo occorre considerare anche il tempo, alcuni sono stati istituiti solo da pochi mesi. Partiremo da qui per chiedere a Basilicata e Campania parità di trattamento a tutela di un fiume con un bacino idrografico di carattere interregionale».

Il fiume Ofanto nei pressi della foce, la zona più soggetta a degrado, manomissioni e aggressioni (foto Calvaresi)



EVENTI | L'ideatore della commedia parla della serata di Milano dedicata i canosini emigrati

Canosa, teatro «d'esportazione»

Forino: «Abbiamo rappresentato "Misericordia e nobiltà" con l'adattamento agli episodi di vita canosina, ai suoi luoghi, al suo linguaggio quasi arcaico. I cinque minuti di applausi finali sono stati bellissimi»

● **CANOSA.** La missione era prendere un grande classico della commedia italiana, Misericordia e nobiltà, con un cast decisamente numeroso e provare a riportare quella che forse è la commedia napoletana per eccellenza ad una portata decisamente più canosina, nella riscoperta di un vernacolo sempre meno parlato.

L'esperienza nella terra di Milano per la quinta edizione della manifestazione «Canosa Mon Amour», è stata euforica. «È stato un appuntamento strepitoso, fuori da ogni previsione, vedere l'emozionante coinvolgimento dei nostri conterranei d'origine provenienti da ogni parte del nord Italia ci appaga di qualche sacrificio vissuto in continuità con le manifestazioni estive della festa dell'emigrante. Dopo una nottata passata in viaggio, siamo giunti a Cinisello Balsamo. Giusto il tempo di preparare il palco e pranzare che i primi canosini già giungono a teatro. Sono sensazioni difficili da spiegare. La stanchezza e la tensione accumulata come d'incanto si fanno da parte per far posto

ad una altrettanto inspiegabile energia che ha sprigionato una esilarante esibizione da parte di tutti gli attori», racconta Fernando Forino, autore della commedia.

«Abbiamo rappresentato "Misericordia e nobiltà" alla nostra maniera, con l'adattamento del più esemplare teatro napoletano agli episodi di vita canosina, ai suoi luoghi, al suo linguaggio quasi arcaico e a volte forse troppo colorito. Ricevere alla fine cinque minuti di applausi è la dimostrazione che il pubblico apprezza sempre. Un ringraziamento a tutti, perché davvero con questo appuntamento crediamo di aver confermato che anche il lavoro amatoriale può offrire una traccia importante tra le diverse espressioni artistiche. La genuinità delle interpretazioni, radicate nella realtà, rappresentata sul palco ed una dosata quantità di improvvisazione possono essere una alternativa ed altrettanto apprezzabile rappresentazione teatrale, parallela a quelle classiche e stereotipate che talvolta annoiano o coinvolgono meno lo



spettatore che forniscono altresì in apporto culturale a sostegno delle espressioni dialettali su cui lavorano apprezzati studiosi».

La compagnia sarà in scena anche a Torino, il 10 febbraio 2008, per l'incontro annuale organizzato dall'Associazione dei canosini in Piemonte. [Tommi Guerrieri]

La compagnia teatrale diretta da Fernando Forino

BISCEGLIE | Visita del consigliere Pina Marmo

«Casa Divina Provvidenza la riconversione avanza con buoni risultati»

● **BISCEGLIE.** Pina Marmo, consigliere regionale, ha visitato la Casa Divina Provvidenza di Bisceglie, la più grande struttura sanitaria della sesta provincia e uno dei punti di maggior interesse strategico per il riassetto sanitario della macroarea Nord Barese della Regione Puglia. La Marmo ha incontrato la rappresentante legale dell'ente, rev.ma madre generale suor Marcella Cesa, il direttore generale Antonio Albano e il direttore sanitario Nicola Liso.

«Ho avuto modo di apprezzare i contenuti innovativi del riassetto operativo della Casa Divina Provvidenza» - ha detto Pina Marmo al termine della visita - La riconversione dell'Istituto Ortofrenico in una struttura che va incontro ai bisogni assistenziali e riabilitativi si sta concretizzando con l'ultimazione di 400 nuovi posti letto e l'attivazione di 80 posti letto per la riabilitazione di alta spe-

cialità per le gravi cerebrolesioni e le malattie neurodegenerative. Anche l'Unità di terapia subintensiva per i pazienti che fuoriescono dal coma, l'Hospice per la terapia antalgica e l'Unità speciale per i ciechi vanno nella direzione di fornire servizi sanitari di eccellenza in un'area densamente popolata. Ulteriori servizi come visite specialistiche, prestazioni riabilitative ambulatoriali e domiciliari, prestazioni radiologiche di Risonanza magnetica e Tac possono contribuire sensibilmente all'abbattimento dei tempi nelle liste di attesa. Peraltro i finanziamenti per il riassetto organizzativo e strutturale dell'Istituto biscegliese sono già contemplati nel documento economico finanziario 2007. Faremo tutto il possibile per attuare pienamente il progetto della Casa Divina Provvidenza di Bisceglie in linea con l'azione del Governo regionale».

DALLA PRIMA | SALERNO

● d) relazioni a livello nazionale ed internazionale con altri soggetti che operano sui temi di interesse dell'Associazione; e) elaborazione e realizzazione di progetti di ricerca, innovazione e sperimentazioni in materia di economia, tecnologia, organizzazione per lo sviluppo territoriale.

Con le finalità essenziali di mobilitare le molte persone, associazioni, istituzioni, comunità che sono disponibili a mettere insieme forze e risorse per contribuire alla modernizzazione del paese; costruire comunità di competenze e di saperi cui far partecipare protagonisti pubblici e privati; far lavorare insieme soggetti spesso disponibili ma spesso impediti da prassi dis-integrate e conoscenze perfrantumi; esplorare la relazione fra competenza e politica per sostenere il primato della politica nelle scelte e nelle priorità ma fondate sulla conoscenza dei problemi, sulla competenza nel «problem solving», sulla qualità del risultato e della coesione sociale che esse realizzano.

Fra le attività che Aislo ha realizzato in questi anni hanno assunto particolare rilevanza gli incontri internazionali di studio, momenti di riflessione scientifica e politica. Vi si svolgono laboratori tematici, coordinati da scienziati ed esperti che costituiscono importanti situazioni di ascolto reciproco e di lavoro comune fra i partecipanti. Si tratta di situazioni ad elevato impegno in cui si progettano idee, azioni, iniziative. Si sperimentano situazioni di elaborazione e di scambio. Si co-

struisce un nuovo modo di mettere le competenze scientifiche e professionali al servizio della politica e del governo del Paese. Accanto ai laboratori tematici, lezioni magistrali e dibattiti in plenaria delineano il contesto generale della questione e dei temi da affrontare.

Gli incontri internazionali di studio sono avvenuti: 1. Agrigento - 18 e 19 / 2 / 2000 sul tema «Governo locale e politiche attive di sviluppo territoriale. Esperienze, progetti, strumenti a confronto, per passare dal dire al fare». 120 partecipanti, 45 relatori, 3 workshop, 1 pannello, 1 dibattito di politica generale. 2. Matera 1 e 2 / 12 / 2000 sul tema «Quali competenze servono per lo sviluppo locale? Come riconoscerle, svilupparle, diffonderle, consolidarle». 150 partecipanti, 70 relatori, 4 laboratori, 1 pannello, 1 dibattito di politica generale. 3. Ravello 6, 7 e 8 / 12 / 2001 sul tema «Governance locale - il territorio come organismo della sperimentazione e del cambiamento. Le autonomie, il decentramento, la competitività dei sistemi locali, il governo di area vasta». 250 partecipanti, 100 relatori, 14 relazioni in plenaria, 4 laboratori, 3 interviste - dibattito, 1 intervista - dibattito di politica generale. 4. Barletta 14, 15 e 16 / 10 / 2004 sul tema «2004 - 2013: 10 anni, un programma possibile per lo sviluppo locale». 400 partecipanti, 120 relatori, 5 relazioni introduttive, 5 laboratori, 3 interviste - dibattito, 1 intervista - dibattito di politica generale. 5. Barletta 27, 28 e 29 / 10 / 2005 sul tema «Città e sviluppo. Una nuova stagione del

governo locale per contrastare il declino?». 550 partecipanti, 125 relatori, 2 lezioni magistrali, 1 tavola rotonda di apertura, 10 laboratori, 1 seminario, 3 interviste - dibattito, 1 dibattito di politica generale. Quindi, con le due edizioni di Barletta, il boom.

Aislo e gli incontri internazionali si impongono sullo scenario internazionale e Barletta diviene la città pilota dello sviluppo locale. Una città simbolo che, con un appuntamento di grande rilievo, istituzionale e culturale, rappresenta il luogo dell'incontro della comunità italiana e internazionale di innovatori e studiosi della sviluppo locale e delle politiche territoriali. Grande ritorno in termini di prestigio politico e culturale, una città del Sud che «guida» il riscatto del Paese contro il declino, e mentre a Cernobbio si riuniscono gli industriali, a Barletta si riuniscono istituzioni e amministrazioni pubbliche, università e professori, dirigenti, manager pubblici e privati, ecc. per confrontarsi a discutere e «dare gambe» alle politiche, individuare attori e strumenti, nella convinzione che a partire dai bisogni dei territori si possa proporre quel coordinamento di policy necessario ad affrontare i complessi problemi delle società contemporanee.

La risposta della città? Accuse, invettive, denunce di ogni genere che molti ricorderanno bene ed il tutto fatto con una cattiveria ed un accanimento assolutamente senza precedenti e senza giustificazioni. Ed Aislo

saluta Barletta, la ringrazia e decide di continuare altrove le proprie attività.

Elenco alcuni tour di conferenze: 1. «Per una politica della conoscenza»; Bari 2/3/2006; Milano 22/5/2006; Napoli 26/5/2006; 2. «La nuova politica regionale: dalle grandi riforme al fare sviluppo» Milano 17/5/2006; Napoli 5/6/2006; Torino 14/6/2006. Dibattiti: 1. Caserta 15/2/2006 «Formazione e ricerca. Le nuove vie per il mezzogiorno»; 2. Caserta 31/10/2006 «Le radici culturali e sociali della camorra»; 3. Potenza 17/11/2006 «Federalismo e cooperazione istituzionale»; 4. Caserta 24/11/2006 «Sussidiarietà e coesione sociale: viaggio nella costituzione»; 5. Torino 27/11/2006

«Diffondere la responsabilità e la rendicontazione sociale»; 6. Torino 4/12/2006 «Economia dal basso»; 7. Caserta 25/5/2007

«Etica dell'impresa e del lavoro»; 8. Napoli 28/5/2007

«Il ruolo della pubblica amministrazione nello sviluppo e nella competitività delle imprese»

Ed inoltre importanti progetti alcuni dei quali in svolgimento, tra cui Caam (Consorzio comuni alto milanese), che ha per oggetto l'assistenza al processo di trasformazione organizzativa di ridefinizione del ruolo strategico nelle politiche di sviluppo della Brianza. Analisi organizzativa e Focus Group con stakeholders. Soci promotori e attori: Aislo, Caam, Sviluppo Brianza, Logintec e Provincia di Milano. Finanziamento: Caam. Commento: sta per partire la

Provincia di Monza e Brianza e quindi si studia e si organizza il riposizionamento strategico in un momento di cambiamento istituzionali.

Ed altri progetti ancora, altrettanto stimolanti ed importanti, in fase di stesura e proposta.

Per concludere, alcune considerazioni. Dall'ottobre 2005 Aislo ha continuato ad operare, anzi è cresciuta, ha mobilitato persone, istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati; ha animato il dibattito culturale in molte importanti questioni; ha stimolato il confronto e la partnership di protagonisti pubblici e privati, ha elaborato importanti progetti assolutamente innovativi, di governance dei territori.

Ci tenevo che questo percorso venisse messo a conoscenza della città e del territorio della sesta provincia, anche perché opportunità come il distretto culturale o il progetto di riposizionamento strategico della Provincia di Monza e Brianza possono tornare utili alla nostra città e dal nostro territorio per spostare in alto il dibattito sulla costituzione provinciale.

Spiace solo che la nostra città, animata da questa ansia distruttiva nei confronti di tutto ciò che era stato vivo, vitale, importante, stimolante negli anni passati, sia completamente assente da tutto ciò. Il mondo va avanti anche senza Barletta, Barletta va avanti anche senza il mondo?

[Francesco Salerno] direttore scientifico Aislo già sindaco di Barletta

NOTIZIARIO

Udc della sesta provincia

«Le segreterie cittadine dell'Udc della provincia di Barletta - Andria - Trani congiuntamente con i consiglieri ed assessori comunali delle singole città ed alla Commissione provinciale delle Pari opportunità e dei giovani - si legge in una nota rimarcano la necessità di essere in sintonia con quanto deciso dalla direzione nazionale, dal segretario Cesa e dal presidente Casini, dalla direzione provinciale e dal segretario provinciale Nicola Giorgino, in merito alla compattezza del partito in un momento politico di grande mutamento.

L'Udc deve essere la casa di tutti i moderati, di tutti i democratici cristiani, ma può essere la casa soltanto di chi, pur nel rispetto dei ruoli e delle regole, sceglie di seguire le linee dello stesso partito. La nostra tradizione, la nostra storia è fatta di uomini che hanno anteposto alla loro carriera, alle loro aspirazioni personali, ai loro legittimi interessi, il bene comune perseguito attraverso la linea stabilita dal partito. L'invito, pertanto, è rivolto a tutti coloro che intendono perseguire questo risultato nella consapevolezza della diversità delle opinioni. Siamo tutti nella stessa famiglia e perseguiamo tutti gli stessi obiettivi, ma con le regole di una casa comune che ha una storia, un presente e certamente un futuro. L'auspicio, è che la direzione provinciale continui ad essere rappresentativa delle istanze di tutte le componenti del partito».

«Lingua degli Angeli», presentazione libro

Un incontro singolare fra un architetto e un giornalista, entrambi attratti dal mondo misterioso degli angeli: è l'avvio di «Lingua degli Angeli» (ed. Skira Milano), libro scritto da Dario Fertilio con l'architetto Mario Botta, che verrà presentato questo pomeriggio (giovedì 6 dicembre) alle 16 presso il Liceo Ginnasio Statale «Carlo Troia» di Andria. L'appuntamento con la presentazione del libro fa parte di un vero e proprio corso di formazione sul tema «Iconografia come simbolica spirituale», di cui sarà relatore il prof. Giuseppe Brescia, con l'intervento della docente arch. Francesca Onesti sul tema «La simbologia nella storia dell'arte».

La «Lingua degli Angeli», dunque al centro di una esperienza singolare: questo libro nasce dall'incontro singolare fra un architetto e un giornalista (uno artista e uno scrittore) attratti dal mondo degli angeli. Mario Botta infonde nuova vita alle figure alate, facendole trasfigurare dal loro contesto originale, classico, agli spazi architettonici che lui stesso ha creato in giro per il mondo. Dario Fertilio descrive il linguaggio celeste di quegli esseri superiori, proprio come farebbe l'insegnante di una lingua straniera rivolgendosi ai suoi allievi. Il risultato è insolito quanto potrebbe esserlo la mappa di una terra vergine: il lettore procede di capitolo in capitolo, di illustrazione in illustrazione, fino alla meta. Appuntamento alle 16 presso il Liceo Ginnasio «Carlo Troia» di Andria, per una serata che vedrà anche la premiazione di alunne eccellenti: Alessandra Rondinone, Giulia Guglielmi, Guendalina Moretto.